

# Bisogni Educativi Speciali: quadro normativo e gestione delle difficoltà all'interno della classe



Paola Romagnoli



Lunedì 10 marzo 2014  
Istituto comprensivo  
Visconteo  
Pandino

# Gestione della classe

- **Compito dei docenti: dedicare tempo a “Fare la classe”**
- **operare secondo unitarietà di intenti (coerenza)**
  - Accordi in relazione al progetto formativo
  - Accordo per la conduzione in aula
  - Accordi su modalità di somministrazione delle verifiche
  - Accordi su criteri di valutazione



# Gestione della classe

## CREARE AMBIENTI DI APPRENDIMENTO EFFICACI PER TUTTI

sotto il profilo didattico, socio-relazionale per

*favorire atteggiamenti e approcci*

che contribuiscano alla costruzione identitaria  
positiva dell'allievo con BES



# Gestione della classe



## COME?

- creando un clima positivo nella classe,
- favorendo un dialogo in tutte le attività con i compagni della classe,
- *stimolando e sostenendo la motivazione intrinseca.*

Occorre inoltre che agiscano per costruire “ambienti di apprendimento” in cui l’allievo con BES, sentendosi accolto e ascoltato:

- *sviluppi autostima e fiducia nelle proprie capacità,*
- *adotti stili di attribuzione positivi.*

# Lavorare in classe

Ciò che “funziona” per l’alunno con BES,  
è altrettanto efficace per gli altri



Per l’insegnante: occasione per rivedere e riorganizzare il proprio agire professionale

# Lavorare in classe

Attivare e attuare strategie per:

- **Valorizzare i punti di forza** (intuizione, pensiero visivo e creativo, divergente);



- **Minimizzare quelli di debolezza** (errori ortografici, deficit nella memoria di lavoro, lentezza esecutiva, facile affaticabilità, mancata autonomia nella lettura....).

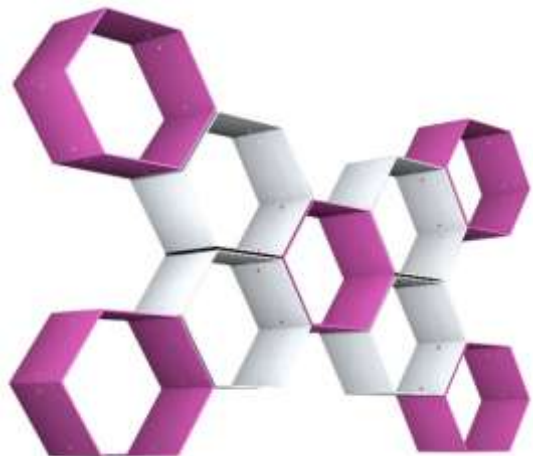
# Lavorare in classe

Facilitare l'apprendimento attraverso ...

- ✓ **il canale visivo**: avvalendosi di organizzatori grafici, come schemi, mappe, immagini, filmati e colori (molto utile la lavagna interattiva multimediale);
- ✓ **il canale uditivo** (audiolibri, registrazioni, sintesi vocale o lettore umano, libri di testo digitali);

## Alcune misure:

- ❖ aumento dei tempi di lavoro (compiti, esercitazioni, verifiche, ecc.);
- ❖ riduzione del carico di lavoro (o suddiviso)
- ❖ modalità di verifica prevalentemente orale, con facilitazioni



# STRATEGIE di insegnamento

## Evitare

- Lezioni esclusivamente frontali
- Lunghe spiegazioni
- Copiare dalla lavagna o dal foglio
- Le consegne e le verifiche in corsivo o con caratteri piccoli
- Porre l'accento sugli "errori"
- Marcatori di diversità
- Far uscire l'alunno per andare in aule "separate" ...
- gruppi di "livello"

## Favorire / Sostenere / Promuovere

- **Lezioni interattive**
- Riflessioni e condivisioni fra gli alunni
- Fornire materiale fotocopiato
- Se necessario, prediligere il carattere stampatello maiuscolo
- **Depenalizzare l'errore (meglio individuare i processi cognitivi e i ragionamenti sottesi)**
- Compensare



# STRATEGIE di insegnamento

## Ambiente aula

### Evitare

- Ambienti dispersivi e cartelloni con scritte a caratteri misti
- La posizione in ultima fila in classe (o nelle ultime file)

### Favorire / Sostenere / Promuovere

- Ambienti con stimoli adeguati e strutturati
- Alle pareti appendere cartelloni “schematici”, scritti in “stampatello maiuscolo”
- Posto in aula: nelle prime file ... di fronte alla lavagna

**CREARE “ambienti di apprendimento” in cui l’allievo con BES, sentendosi accolto e ascoltato, sviluppi autostima e fiducia nelle proprie capacità, adotti stili di attribuzione positivi.**

# STRATEGIE di insegnamento

## Evitare

- Di esporre l'alunno pubblicamente senza un riscontro positivo (pertanto "prepararlo")
- Richieste senza avere precedentemente concordato (es. interrogazioni)
- Espressioni negative o di dissenso esplicite e/o forti
- Espressioni del tipo: "Avete capito?"
- Espressioni secche come: "Guarda meglio!" ...

## Favorire / Sostenere / Promuovere

- La partecipazione alla vita della classe
- Interrogazioni programmate e attività in classe preventivamente comunicate all'alunno
- Apprezzare i suoi contributi
- Apprezzare e stimare esiti positivi
- "Mi sono spiegato?"
- Optare per: "*dove, cosa, come, a che fine, con quale prospettiva guardare*" ... (porsi come facilitatori)

# STRATEGIE di insegnamento

## Gli insegnanti devono partire

- dalla conoscenza delle modalità di funzionamento dell'allievo con BES
- per cercare di contenere e superare le difficoltà,
- e per valorizzare le potenzialità.

## Una didattica individualizzata considera:

- stili di apprendimento,
- e stili cognitivi adottati.

N.B. Negli allievi con BES, infatti, il disturbo condiziona inconsapevolmente la preferenza dello stile di apprendimento, *“costringendoli a passare ad altri stili, che diventano quelli favoriti”*

# Insegnamento e apprendimento non sono la stessa cosa!

E' INFATTI POSSIBILE INSEGNARE ANCHE  
MOLTO BENE SENZA  
CHE GLI STUDENTI APPRENDANO



# Gli obiettivi e i metodi

**Nella stesura degli obiettivi didattici di apprendimento:**

Non sono previste deroghe per i BES,  
a parte le disabilità

L'apprendimento “**costa grande fatica**”  
per l'alunno con BES e **questa fatica perdura fin  
dall'inizio** del percorso scolastico

Assicurare massima libertà e flessibilità  
ai modi di apprendere

# Gli obiettivi e i metodi

La progettazione va considerata un tassello di un più ampio progetto di vita dell'alunno

È utile progettare percorsi didattici a partire dalle competenze trasversali in uscita

Fissare obiettivi concreti e realistici

Predisporre azioni didattiche significative



# Attenzioni didattiche

Verificare l'adeguatezza del materiale didattico

**Utilizzare software didattico compensativo**

(sintesi vocale, i libri digitali, gli audiolibri; i libri di lettura in CD, dizionari digitali, software specifici;

Versione digitale dei testi scolastici in adozione

Porre attenzione alla tipologia e al livello delle verifiche

**Porre attenzione alle consegne verbali**

(attenzione alle consegne "multiple", accertarsi che siano state comprese correttamente: "Scrivete in alto a destra", "Riportate questa parola nella colonna di sinistra").

# Didattica Individualizzata e Personalizzata



**D.M. 5669/11 ... comma 2 dell'art. 4:**

- «I percorsi didattici individualizzati e personalizzati articolano gli obiettivi, compresi comunque all'interno delle indicazioni curricolari nazionali per il primo e per il secondo ciclo, sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno e dello studente, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo».



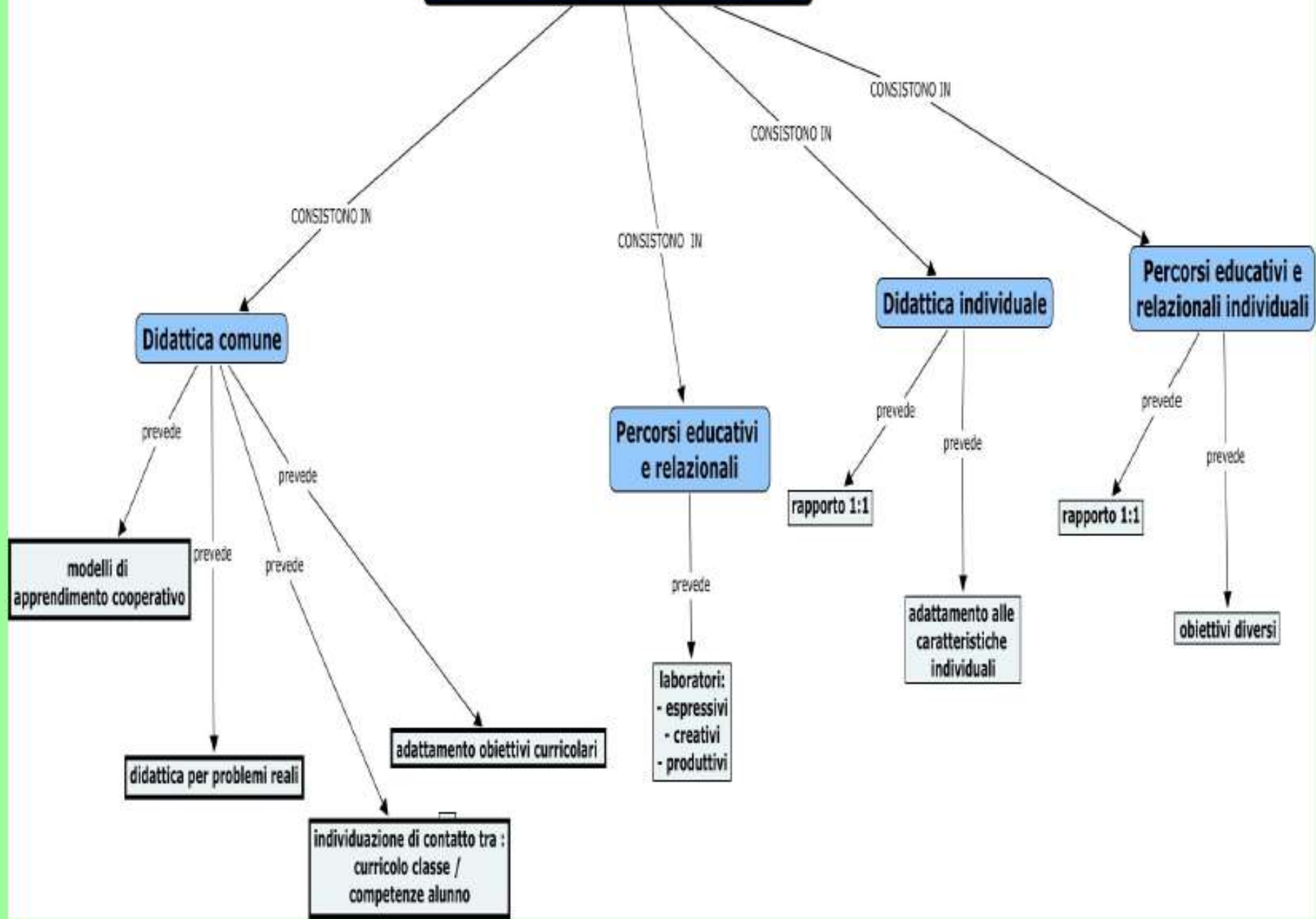
# La differenziazione, la personalizzazione

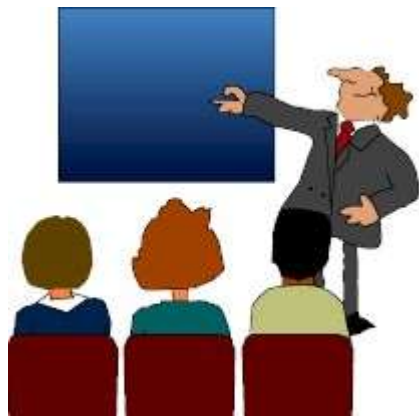
Deve riguardare l'apprendimento di tutti gli alunni.

## Organizzazione didattica flessibile

- Il processo di insegnamento-apprendimento dipende da:
- abilità del docente nell'insegnare
  - capacità dello studente ad apprendere
  - contesto / ambiente di apprendimento (*relazioni, setting*)

# TIPOLOGIE DI DIDATTICA





Lezione Frontale?

# Percorsi didattici comuni

ATTIVITA'	INCLUSIVITA'
<u>Apprendimento cooperativo</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ruoli sostenibili</li><li>- Partecipazione al compito</li></ul>
<u>Didattica per problemi reali</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Componente di attivazione</li><li>- Componente di scoperta</li></ul>
<u>Contatto tra competenze curricolo e competenze alunno</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Obiettivi disciplinari comuni</li><li>- Partecipazione al compito</li></ul>
<u>Adattamento obiettivi curricolari</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Avvicinamento esigenze dell'alunno</li><li>- Partecipazione al compito</li></ul>

# Percorsi educativi e relazionali comuni

## Laboratori creativi, espressivi, produttivi

TIPOLOGIA GRUPPI	ATTIVITA'
<u>Gruppi omogenei rispetto a un problema o compito</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Stimolazione metafonologica</li><li>- Esercitazione sulle quattro operazioni</li><li>- Ripasso proprietà operazioni</li></ul>
<u>Gruppi eterogenei rispetto al compito</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Costruzione di un libro, di una guida turistica...</li><li>- Laboratorio di geografia: lo studio delle regioni</li><li>- Laboratorio scientifico : esperimenti</li></ul>

# Didattica individuale

ATTORI	OBIETTIVI
<u>Docente sostegno / alunno</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rinforzo</li><li>- Acquisizione nuovi obiettivi</li><li>- Semplificazione attività</li></ul>
<u>Docente classe / alunno</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rinforzo</li><li>- Acquisizione nuovi obiettivi</li><li>- Semplificazione attività</li></ul>
<u>Alunno tutor / alunno con BES</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Rinforzo su obiettivi conosciuti</li><li>- Acquisizione conoscenze/ abilità non possedute</li></ul>

# Percorsi educativi e relazionali individuali

ATTORI	OBIETTIVI
<u>Docente sostegno / alunno</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Autonomia personale</li><li>- Orientamento nell'ambiente scolastico</li><li>- Competenze comunicative</li><li>- Competenze relazionali</li><li>- Autonomia sociale</li><li>- Competenze minime di apprendimento</li></ul>
<u>Educatore / alunno</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Autonomie (personale e sociale)</li><li>- Competenze comunicative</li><li>- Competenze relazionali</li></ul>

# Il docente inclusivo

## **CREARE**

un clima inclusivo:  
accettazione e rispetto delle  
diversità

## **ADATTARE**

stile insegnamento, materiali,  
tempi, tecnologie

## **MODIFICARE**

strategie in itinere

## **SVILUPPARE**

didattica metacognitiva

## **TROVARE**

punti contatto tra le  
programmazioni (classe e  
individualizzata)

## **SVILUPPARE**

approccio cooperativo

## **FAVORIRE**

la creazioni di reti relazionali  
(famiglia, territorio,  
specialisti...)



# IL DOCENTE INCLUSIVO: *le metodologie*

INTERAZIONI PROSOCIALI	AVVICINAMENTO PROGRAMMAZIONI	AUTOREGOLAZIONE COGNITIVA
APPRENDIMENTO COOPERATIVO	ADATTAMENTO DEGLI OBIETTIVI	STRATEGIE METACOGNITIVE
TUTORING	ADATTAMENTO DEI MATERIALI	COMPORAMENTI E RELAZIONI

# Il tutoring e' uno strumento per favorire relazioni

## TRA ALUNNI CON ABILITA' DIVERSE

### Vantaggi per alunno con difficoltà':

- riceve aiuto da compagni "più bravi" , "più competenti"
- consegue obiettivi personalizzati
- percepisce le situazioni in cui è coinvolto come accessibili perché sono mediate da un compagno e non dall'adulto
- assumendo ruolo di tutor comprende che è in grado di "fare qualcosa di importante"

# Compiti polirisolvibili

Gli alunni disabili e con BES in generale ci conducono a modificare non solo i metodi di insegnamento ma anche a utilizzarne diversi nella medesima situazione didattica.

I compiti proposti devono essere **POLIRISOLVIBILI**,  
cioè affrontabili a diversi livelli di competenza.

## Esempio: RIELABORAZIONE BRANO NARRATIVO

Approcci diversi (compito polirisolvibile):

- Domande verbali
- Disegno fumetti
- Ritaglio sequenze,
- Evidenziazione parole chiave
- Ricerca immagini
- Ricerca vocabolario



# Adeguare obiettivi CURRICOLARI

**LA SOSTITUZIONE:** obiettivo uguale, si modifica l'*accessibilità* (registrazione audio dei testi, cards per alunni con sordità, uso di C.A.A.)

**LA FACILITAZIONE:** uso di tecnologie motivanti (LIM; software) e contesti didattici interattivi (cooperative learning., tutoring, laboratori...);

**LA SEMPLIFICAZIONE:** modificazione del lessico, riduzione dei concetti, dei criteri di esecuzione del compito (uso calcolatrice, numero di errori più elevato...)

**SCOMPOSIZIONE IN NUCLEI FONDANTI:** identificazione delle *attività fondanti* (strumentalità di base, lettura e scrittura funzionale, matematica pratica...)

**PARTECIPAZIONE ALLA CULTURA DEL COMPITO:** far *sperimentare* sfida cognitiva ottimale, elaborazione di un prodotto...per aiutare l'alunno a partecipare a momenti significativi

# LA SOSTITUZIONE

L'obiettivo curricolare **non viene semplificato**.

Si cura la sua **accessibilita'**. Si usa un altro **codice**., Si usano altre **modalita'** per:

- ascolto/comprendione
- risposta/produzione

## Esempio

Area: Italiano

Obiettivo: comprendere un testo

- per alunno non vedente: uso di materiale Braille
- per alunno DSA: audio del testo (lettore vocale)  
videoscrittura
- per alunno straniero: come per alunno DSA

# La facilitazione

L'obiettivo **non e' diversificato.**

Si stimola un **apprendimento significativo.**

Si riducono le difficoltà derivanti dal **contesto**  
o dagli **strumenti.**

Si lavora con **tempistica piu' distesa.**

Si **organizzano spazi, materiali**  
(posizione banco e arredi, illuminazione)

Si introducono **stimoli** di varia natura:

- colori
- immagini
- mappe
- organizzatori anticipati (strategie metacognitive)
- autoistruzioni per compiti specifici

# La scomposizione in nuclei fondanti

L'obiettivo e' semplificato/modificato, facendolo diventare piu' accessibile.

Si identificano attivita' fondanti.

Si identificano attivita' accessibili in base alle difficolta' dell'alunno.

Si presta minor attenzione alle nozioni della disciplina.

Si presta piu' attenzione ai processi cognitivi della disciplina affrontata.

# Partecipare alla cultura del compito

L'obiettivo e' piu' sociale che cognitivo.

Si fa partecipare l'alunno a **momenti significativi** dell'attivita' curricolare della classe.

Si insiste sul **clima emotivo**.

Si attribuisce importanza ai **prodotti elaborati**.

**OBIETTIVO SOCIALE:** interazione, integrazione, inclusione.

**CONTENUTI:** abilità di autonomia (relazione, comunicazione, orientamento ...) **occasione per lavorare con gli altri compagni**



# METACOGNIZIONE

**“PENSARE SUL PENSIERO** = consapevolezza che il soggetto ha sulla propria attività di pensiero e sulla sua capacità cognitiva di regolare e influenzare tale attività”

## **METACOGNIZIONE per ALUNNI CON DISABILITA’**

Si riscontra maggior difficoltà nella capacità di previsione di un risultato.

Identificazione meno accurata tra problemi risolti correttamente o meno